



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: RITROVAMENTO DI CIRCA SEIMILA TONNELLATE DI AMIANTO NEL SOTTOSUOLO DI ITALIA '61. RICHIESTA DI INFORMAZIONI, AGGIORNAMENTI SUI TEMPI PREVISTI PER LA BONIFICA E LA SUCCESSIVA RIPRESA DEI LAVORI DELLA CONDOTTA IDROPOLITANA. ADOZIONE DI UN PIANO STRAORDINARIO PER LA MAPPATURA E LA BONIFICA DEI TERRENI URBANI CONTAMINATI NEL COMUNE DI TORINO.

La sottoscritta Consigliera Comunale

PREMESSO CHE

- il nome amianto, o asbesto, è utilizzato per indicare sei diversi minerali della classe dei silicati: actinolite, amosite, antofillite, crisotilo, crocidolite e tremolite;
- se inalate, le polveri contenenti fibre di amianto causano il mesotelioma, un cancro relativamente raro delle membrane sottili che rivestono il torace e l'addome, tumori del polmone, della laringe e dell'ovaio;
- in Italia la produzione, la vendita e l'uso dell'amianto sono vietati dal 1992, tuttavia esistono ancora nazioni in cui può essere estratto e lavorato per l'esportazione, anche perché in alcuni studi, finanziati dalle industrie dell'amianto, si sostiene che il crisotilo, il tipo di amianto più comune, non sia cancerogeno;
- l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) si è espressa in ogni modo chiaramente: tutti i tipi di amianto sono cancerogeni;

RILEVATO CHE

- nel corso dei recenti lavori per la posa della nuova condotta idraulica denominata "Idropolitana", destinata a raccogliere le acque meteoriche lungo corso Unità d'Italia, nel cuore del quartiere Italia '61, operai incaricati da SMAT hanno rinvenuto - a pochi centimetri di profondità e in prossimità delle abitazioni - uno strato esteso e continuo di terreno contaminato da frammenti di fibrocemento contenente amianto;

- le prime stime parlano di oltre tremila metri cubi di suolo contaminato, equivalenti a circa seimila tonnellate di materiale pericoloso da rimuovere, trattare e smaltire secondo le rigorose norme che regolano i rifiuti contenenti amianto;
- l'area in questione, oggi percepita come uno dei simboli della Torino moderna - con i suoi ampi viali alberati, i parchi urbani e le architetture progettate per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia - celerebbe dunque una vera e propria "cicatrice sepolta" della città, frutto di pratiche di smaltimento del passato che oggi rivelano tutta la loro pericolosità;
- il materiale rinvenuto è stato confinato in circa tremila sacchi bianchi da un metro cubo ciascuno, accatastati ordinatamente nel cantiere e progressivamente caricati su camion diretti verso un impianto autorizzato della provincia di Novara, uno dei pochi siti piemontesi in grado di ricevere e inertizzare rifiuti contenenti amianto;
- il cantiere dell'idropolitana è stato immediatamente sospeso e l'area messa in sicurezza per evitare qualsiasi dispersione di fibre aerodisperse;
- dei fatti descritti nei punti precedenti è stato dato risalto dai principali organi di informazione;

CONSIDERATO CHE

- le prime ricostruzioni storiche indicano che, nel secondo dopoguerra, l'area di Millefonti (dove oggi sorge Italia '61) era un territorio paludoso e instabile, e venne progressivamente consolidata attraverso lo sversamento di macerie provenienti dalle demolizioni postbelliche, tra cui materiali in fibrocemento, allora considerati innocui e largamente impiegati nell'edilizia;
- quella che all'epoca fu vista come una soluzione tecnica rapida e funzionale si è rivelata, decenni dopo, una pesante eredità tossica, poiché il fibrocemento - con l'avanzare del tempo e l'azione degli agenti atmosferici - si degrada e rilascia fibre di amianto che, se inalate, sono notoriamente cancerogene;
- la sola presenza di amianto in profondità non costituisce un pericolo immediato fintanto che il materiale rimane integro e confinato, ma la rimozione o la movimentazione meccanica del terreno (come avvenuto durante gli scavi per la nuova condotta) comporta un rischio concreto di esposizione per i lavoratori e la popolazione circostante, richiedendo pertanto procedure di bonifica estremamente rigorose e costose;
- questo episodio mette in luce come sotto il manto urbano della Torino odierna possano ancora celarsi vere e proprie "discariche storiche" non censite, frutto di decenni di smaltimenti incontrollati e riempimenti artificiali realizzati senza alcuna valutazione d'impatto ambientale;
- la situazione descritta non è un caso isolato: negli ultimi decenni, la città ha affrontato numerosi interventi di rimozione dell'amianto da scuole, ospedali, uffici pubblici, fabbriche dismesse e strutture industriali, in un contesto regionale segnato in modo drammatico dalla vicenda giudiziaria e sanitaria della Eternit di Casale Monferrato;
- a questo si aggiunge la diffusa presenza di manufatti contenenti amianto in ambito privato, come coperture di tettoie, canne fumarie, pannelli isolanti, vecchi serramenti e mastici sigillanti: materiali spesso degradati, talvolta rimossi in modo improprio, e non sempre oggetto di censimento o di corretto smaltimento;
- la città non ha mai sottovalutato il problema dell'amianto, infatti da diversi anni ha previsto, all'interno del suo organigramma, un settore che si occupa delle bonifiche ambientali;
- sul territorio comunale continuano inoltre a essere rinvenute discariche abusive di rifiuti edilizi contenenti amianto, abbandonati nei campi, lungo le strade secondarie o nei cortili di capannoni dismessi, con grave rischio ambientale e sanitario per chi vive o lavora nelle vicinanze;
- questi ritrovamenti e altri che potrebbero ancora avvenire, viste le possibili conseguenze citate in

premessa, destano profonda preoccupazione nella cittadinanza torinese;

RITENUTO CHE

- l'episodio verificatosi a Italia '61 costituisce un campanello d'allarme di enorme rilevanza, che impone all'Amministrazione Comunale di affrontare in modo sistemico e trasparente il tema delle contaminazioni storiche del sottosuolo urbano;
- la mancanza di una mappatura aggiornata e completa delle aree di possibile contaminazione rappresenta un vuoto conoscitivo che espone a rischi sia la salute pubblica sia l'incolumità dei lavoratori impegnati nei cantieri, oltre a generare costi imprevisti e rallentamenti nelle opere pubbliche;
- sarebbe necessario pianificare e attuare un programma straordinario di indagine, censimento, bonifica e comunicazione pubblica sulle aree urbane interessate da riempimenti postbellici e da potenziali depositi occulti di materiali contenenti amianto e altre sostanze pericolose;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali siano con precisione le quantità complessive di terreno contaminato da amianto rinvenute, già rimosse e ancora da rimuovere nell'area di Italia '61, nonché le analisi chimiche e ambientali effettuate sul sito;
2. quali siano i tempi previsti per il completamento delle operazioni di bonifica e per la successiva ripresa dei lavori della condotta idropolitana, e con quali modalità si intenda garantire la sicurezza dei lavoratori e dei residenti durante tali operazioni;
3. quali siano i costi complessivi stimati per le operazioni di rimozione, trasporto, trattamento e smaltimento del materiale contaminato e da quali capitoli di spesa verranno attinti i relativi fondi (bilancio comunale, fondi regionali, fondi europei, o risorse a carico di SMAT);
4. se sia stata avviata - o se si intenda avviare con urgenza - una campagna di indagine geologica e ambientale del sottosuolo urbano di Torino, finalizzata a individuare altre possibili aree a rischio per la presenza di riempimenti postbellici contenenti amianto o altri materiali pericolosi;
5. quali iniziative di informazione, sostegno economico e assistenza tecnica si intendano promuovere per incentivare la rimozione sicura dell'amianto dagli immobili privati ancora contenenti tale materiale;
6. quali siano le attività attualmente svolte per la prevenzione, la vigilanza e il contrasto delle discariche abusive di rifiuti contenenti amianto e se si preveda un potenziamento di tali azioni, anche tramite il coinvolgimento di ARPA, ARPA Piemonte, ASL e Polizia Municipale.

Torino, 19/09/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech